

Un restauro «eroico» sul castello di Sirmione

18 luglio 2021



Il restauro del castello: una sfida tecnicamente complicata per la delicatezza del monumento e per l'esigenza di lavorare sospesi sull'acqua

Una sfida per progettisti e restauratori per l'ambizioso piano di restauro del monumento più fotografato del lago di Garda, 22esimo nella «Top30» dei musei statali più frequentati d'Italia con all'attivo quasi 308,500 visitatori all'anno. Il castello di Sirmione si prepara così al meglio al 2023, anno di Brescia e Bergamo capitali della cultura, grazie all'imponente restyling di 9 mesi che la Direzione regionale Musei Lombardia (Istituto del Ministero della cultura) ha progettato investendo 100 mila euro.

L'intervento interesserà i prospetti esterni nord, est e sud della darsena, donando un nuovo volto alla «porta della penisola»: le opere di pulitura, consolidamento e protezione, oltre che a rimuovere annerimenti e patine biologiche, permetteranno di consolidare distacchi e lacune (tra i degradi più diffusi). L'effetto finale sarà quello di un edificio dall'aspetto unitario, risaltato nuovamente dalle cromie e tessiture delle superfici in pietra e intonacate e senza mascherare i materiali originali e i segni lasciati dal tempo. Un'impresa che ha il sapore della sfida per gli esperti scesi in campo nel progetto. Da un punto di vista conservativo, il castello risulta infatti essere una situazione «estrema» perché fondato direttamente nell'acqua (il più temibile agente di degrado) ed esposto all'azione del Pelér che erode e disgrega costantemente le murature, denudandole da ogni finitura. Complessa anche la logistica del cantiere: l'impianto dei ponteggi direttamente a sbalzo sulle acque del lago richiede grande perizia nelle fasi di allestimento e disallestimento, inoltre si è stabilito che l'operazione dovrà avvenire per lotti in modo da lasciare sempre visibile almeno una parte delle murature esterne, aspetto non di poco per uno degli scorci più amati e fotografati d'Italia. Il piano di recupero, iniziato nel 2017 con i lavori all'interno della darsena e sul fronte Nord, seguiti dall'apertura del braccio fortificato nel 2018 e dal restauro del prospetto Sud sempre della darsena (eseguito a marzo del valore di 200 mila euro e già ultimato per due terzi), proseguirà anche nel 2022 concentrandosi sul recupero delle porzioni affacciate sul porto turistico. E nell'attesa di apprezzare la bellezza del maniero a 360 gradi, il 25 e 26 settembre proprio la darsena verrà riaperta al pubblico in occasione delle giornate europee del patrimonio e quelle nazionali dedicate ai castelli. •

Silvia Avigo

© Riproduzione riservata

■ Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Consensi](#)[Contatti](#) [Chi siamo](#) [Necrologie](#) [Abbonati](#)

IL GRUPPO

Società Athesis S.p.A. - Corso Porta Nuova, 67 - I-37122 Verona (VR) - REA: VR-44853 - Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro - P.IVA e C.F. 0021396023

79

Copyright © 2021 - Tutti i diritti riservati

**Il nuovo maxi-tagliando: 30 punti per volare****La docuserie - Caledoscopio dell'Innovazione**

By Athesis Studio

**Uno spettacolo di stagione: sei trionfi dai contorni epici**